

Il Servizio Informativo, in accordo con la Sezione Antinquinamento del Magistrato alle Acque, ha predisposto una serie di strumenti di rilievo della qualità dell'acqua e dell'aria; la gestione di tali strumentazioni comporta la dotazione di mezzi tecnici adeguati, di personale tecnico specializzato e di un programma di manutenzione e di gestione dell'intero sistema. La presenza di 10 stazioni di monitoraggio dell'acqua e dell'aria, di 8 stazioni di misura dei parametri atmosferici, di strumentazioni e di sistemi informatizzati per il controllo remoto degli scarichi in laguna, comporta un adeguato gruppo di tecnici specializzati per la gestione la manutenzione degli strumenti e l'analisi e l'interpretazione dei risultati delle misure. E' stato sviluppato ed è in corso di perfezionamento un importante ambiente operativo in cui vengono gestiti modelli matematici evoluti che permettono di simulare la diffusione degli inquinanti sia nell'acqua che nell'aria. Questi modelli, correlati con i dati misurati dalle stazioni fisse, permettono di monitorare e di simulare l'evoluzione del fenomeno inquinamento nell'ambito di competenza.

e) Gestione dell'informazione tecnica e della diffusione dei dati.

Il Servizio Informativo ha costituito un sito internet strutturato per accessi di consultazione, sia generale che tecnica; un centro, aperto al pubblico, dotato di attrezzature, materiali e sistemi di consultazione denominato "Punto laguna"; una serie di attività atte alla predisposizione e alla distribuzione dei materiali tecnici cartacei ed informatici.

f) Predisposizione e gestione di banche dati territoriali e sistemi di consultazione e di elaborazione.

Sono in corso di svolgimento attività di costituzione, controllo, validazione e gestione delle banche dati territoriali e dei rispettivi sistemi di analisi, consultazione e supporto alla decisioni.

g) Campagne di rilevamento satellitare ed aereo.

Viene realizzata l'esplorazione del territorio attraverso rilievi satellitari ed aerei (voli annuali fotogrammetrici a colori a media risoluzione e voli quinquennali fotogrammetrici in toni di grigio ad alta risoluzione) per evidenziare e controllare un notevole numero di fenomeni di tipo ambientale e morfologico.

Nel corso del 2009, sono risultate in corso di sviluppo 22 perizie del Servizio Informativo, di cui 11 avviate nell'anno.

Attività da finanziare

a) *Gestione tecnica dei laboratori di analisi chimiche di Venezia e di Voltabarozzo (PD).*

Per i laboratori di Venezia e di Voltabarozzo è necessaria la prosecuzione della gestione di tutte le procedure di trattamento, preparazione ed analisi dei campioni provenienti dalle campagne di monitoraggio, dalle stazioni fisse in laguna e dalle attività istituzionali del Magistrato alle Acque. Si dovranno implementare e supportare nuovi metodi di analisi su parametri richiesti dalle normative vigenti.

b) *Acquisizione e gestione di attrezzature tecniche, informatiche e di rete a Venezia e a Voltabarozzo (PD).*

Nei prossimi anni dovrà essere garantito il mantenimento in efficienza delle attrezzature e l'acquisto di nuovi e più completi sistemi informatici, l'aggiornamento dei software di base ed applicativi, la fornitura di servizi tecnici ed informatici e di supporto per la gestione e l'utilizzo delle applicazioni informatiche implementate nei vari uffici. Si dovranno sviluppare in modo coerente ed efficace le tecnologie che consentiranno l'utilizzo delle banche dati e delle cartografie su supporti informatici portatili (palmari dotati di DGPS e schermo grafico) utilizzabili per controlli e verifiche in situ del territorio. Si sta procedendo inoltre alla predisposizione di una soluzione Data Warehouse che permetterà di elaborare, in un unico ambiente operativo, le innumerevoli banche dati contestualmente ai dati in tempo reale ed agli scenari evolutivi proposti dai modelli matematici. Si migliorerà anche la velocità di fruizione in tempo reale delle banche dati e degli archivi informatici su tutti i nodi informatici collegati con il Servizio Informativo.

c) *Attività di rilievi della morfologia terrestre e lagunare.*

Nei prossimi anni si procederà all'attuazione di un programma di rilievi basati su utilizzo di strumenti topografici e fotogrammetrici per le zone emerse, e di ecoscandagli per le zone lagunari sotto il livello dell'acqua. Tali rilievi saranno necessari sia per evidenziare il fenomeno dell'erosione e della sedimentazione della morfologia lagunare, sia per rilevare, in zone precedentemente definite, la presenza di aree a rischio archeologico o di particolare pregio geomorfologico e paesaggistico.

d) Programmazione e gestione di monitoraggi ambientali in tempo reale e correlazione con indagini stagionali.

E' necessario garantire la gestione e la manutenzione della rete di monitoraggio ambientale e l'analisi e l'implementazione delle misure effettuate. Dovrà, inoltre, essere gestita ed ampliata l'attuale struttura tecnica a supporto delle campagne di campionamento e di manutenzione delle 10 stazioni fisse di monitoraggio ambientale di acqua ed aria. Si dovrà anche procedere all'analisi ed all'interpretazione dei dati ambientali acquisiti in Laguna di Venezia.

e) Gestione dell'informazione tecnica e della diffusione dei dati.

Questa attività dovrà essere garantita anche nei prossimi anni attraverso un adeguato aggiornamento dei materiali per le diverse tipologie di strumenti di diffusione che verranno utilizzati. In particolare sono da considerare essenziali le strutture: "Punto Laguna" (sede attrezzata al piano terra dell'edificio ove è situato il Servizio Informativo) per il supporto di conoscenza fornito sull'attuazione degli studi, dei progetti e degli interventi di salvaguardia; i siti internet salve.it e magisacque.it per il contributo alla conoscenza ed alla fruizione dei progetti e degli interventi eseguiti ed in corso di esecuzione da parte del Magistrato alle Acque; i portali informatici realizzati e sviluppati per la necessari condivisione tra Magistrato alle Acque e Consorzio Venezia Nuova di tutti gli atti tecnici ed amministrativi relativi alle opere, agli studi ed ai progetti oggetto delle convenzioni.

f) Predisposizione e gestione di banche dati territoriali e sistemi di consultazione e di elaborazione.

In questo ambito verranno sviluppate nuove banche dati ed aggiornate quelle esistenti secondo un progetto di acquisizione controllata di nuove informazioni tecniche, morfologiche e ambientali, anche con il supporto ed il contributo degli altri Enti che operano sul territorio.

g) Campagne di rilevamento satellitare ed aereo.

Nel corso degli anni si procederà alla programmazione di tali rilievi anche utilizzando nuovi sensori e nuove tecnologie che il mercato dell'innovazione tecnologica metterà a disposizione. Vengono previsti, per l'enorme quantità e qualità dell'informazione che ciò rende disponibile, rilievi annuali con satelliti multispettrali ad alta risoluzione (Ikonos o QuickBird, Aster, SPOT, eccetera).

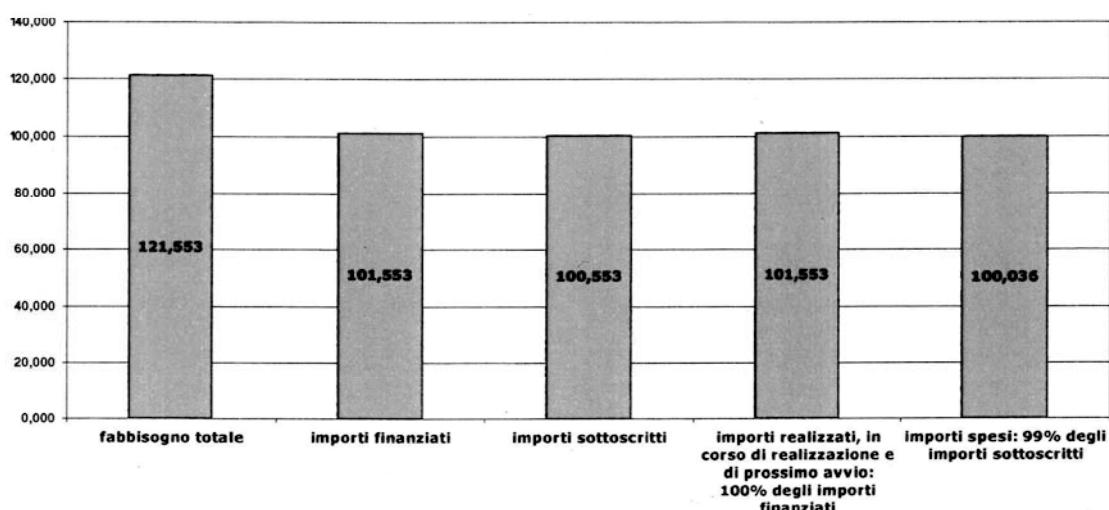
h) Gestione dell'interscambio dei dati tra i diversi sistemi ed uffici preposti alla loro gestione ed utilizzo.

La totalità dei dati e della conoscenza del territorio, organizzata in sistemi di analisi e di consultazione presso il Servizio Informativo, dovrà essere organizzata in modo da poter essere distribuita ad uffici tecnici, società di progettazione e di monitoraggi, organi di controllo ed altri enti preposti alla gestione ed al controllo del territorio stesso. Dovrà essere anche garantito il percorso al contrario, ovvero l'inserimento nei sistemi del Servizio Informativo di tutti i dati provenienti dalle altre entità. Si procederà, infine, alla omogeneizzazione dei dati territoriali disponibili attraverso una catalogazione internazionalmente riconosciuta (ad esempio la classificazione dei dati denominata "Inspire"), al fine da preservare la congruità e la continua fruibilità dei dati stessi anche in futuro.

La contemporaneità nella realizzazione e nella gestione dei succitati programmi di attività del Servizio Informativo serviranno a garantire al Magistrato alle Acque la disponibilità di una struttura tecnica, informatica e documentale sicuramente necessaria per il supporto di un così ampio e complesso sistema di interventi e di gestione dell'ecosistema lagunare.

Di seguito il dettaglio degli importi finanziati e il grafico con lo stato di attuazione dei finanziamenti (importi espressi in Mln di €).

	Fabbisogno Totale	Importi finanziati	Importi realizzati, in corso di realizzazione e di prossimo avvio	Importi spesi	Fabbisogno residuo da finanziare
perizie del servizio informativo finalizzate al mantenimento della gestione documentale e scientifica relativa alla laguna	121,553	101,553	101,553	100,036	20,000
TOTALE	121,553	101,553	101,553	100,036	20,000



Appendici

APPENDICE 1

**CRONOLOGIA SINTETICA DELL'ITER APPROVATIVO
DEL PROGETTO DELLE OPERE DI REGOLAZIONE
DEI FLUSSI DI MAREA ALLE BOCCHE DI PORTO LAGUNARI**

1 Il progetto fa proprie le prescrizioni espresse dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto n. 109 del 1982 sul c.d. "Progettone", studio di fattibilità redatto da un gruppo di esperti sulla base dei progetti che parteciparono all'appalto-concorso internazionale del 1975, acquisiti poi dall'allora Ministero dei Lavori Pubblici dato che l'appalto-concorso si concluse senza aggiudicazione.

1989, il *progetto preliminare di massima*¹ (Riequilibrio e Ambiente - REA) viene completato nel mese di luglio ed esaminato dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque di Venezia nello stesso anno e dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel 1990.

1992, il *progetto di massima*, ultimato nel mese di settembre, viene approvato sulla scorta del parere favorevole del Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque nel mese di novembre e inviato, nel gennaio del 1993, ai Comuni di Venezia e di Chioggia e alla Regione del Veneto.

1994, il progetto di massima viene approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in data 18 ottobre 1994.

1995, il Comitato ex art. 4 legge n. 798/84, nelle sedute del 4 luglio e del 12 dicembre, aderendo a una specifica richiesta dell'Amministrazione Comunale di Venezia, stabilisce di sottoporre il progetto di massima delle opere mobili alle bocche di porto lagunari a una *specifica procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)*, nonostante il progetto non dovesse essere interessato dalla suddetta procedura ai sensi della specifica regolamentazione nazionale e sovranazionale. In particolare, il Comitato decide che si debba sviluppare una speciale procedura di valutazione in cui, tra l'altro, al giudizio della Commissione di V.I.A. costituita secondo la normativa vigente, si affianchi quello di un "*Collegio di esperti di livello internazionale*", appositamente istituito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Il Collegio di Esperti internazionali, nel 1998, consegna il proprio rapporto positivo al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dei Lavori Pubblici, al Ministro dell'Ambiente e al Comitato ex art. 4 legge 798/1984.

1995 – 2000, si susseguono numerosi² eventi legati allo sviluppo della peculiare procedura che il Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 aveva delineato per la valutazione della compatibilità ambientale del progetto delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto.

14 luglio 2000, il TAR del Veneto annulla, per questioni di metodo e di merito, il Decreto di compatibilità ambientale negativo del progetto emesso dal Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali.

2 **Nel 1998:** la Commissione Tecnica Regionale del Veneto approva il Progetto di massima; la Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente esprime un parere di valutazione ambientale negativo; l'Ufficio Centrale per i Beni Ambientali e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali esprime parere favorevole, con prescrizioni; il Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, emana un decreto con il quale esprime "allo stato giudizio di compatibilità ambientale negativo sul progetto".

Nel 1999: il Consiglio Comunale di Chioggia esprime il proprio parere favorevole; il Consiglio Comunale di Venezia esprime il proprio parere sul progetto e richiede "il proseguimento dell'attività progettuale"; il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in Assemblea Generale, presenta il proprio parere sul SIA delle opere mobili riconfermando il parere favorevole sulla soluzione progettata.

15 marzo 2001, il Consiglio dei Ministri delibera in merito all'avvio della fase progettuale esecutiva, subordinandola allo svolgimento di alcune *attività di approfondimento*. La deliberazione recepisce tutte le diverse istanze di approfondimento emerse durante la procedura di V.I.A. e prescrive un ulteriore stadio progettuale che preveda la progettazione, contestualmente a quella delle opere di regolazione delle maree, di interventi atti ad aumentare gli attriti lungo i canali delle bocche di porto per attenuare i livelli delle maree più frequenti (*opere cosiddette complementari*), nonché l'aggiornamento del Piano per il recupero morfologico della laguna per contrastare gli eventuali effetti derivanti da tali interventi complementari.

2001, a seguito dei risultati degli studi condotti, vengono definiti gli interventi necessari per aumentare gli effetti dissipativi lungo i canali di bocca: *tre dighe foranee, con annessa protezione dei fondali, una di fronte a ciascuna delle tre bocche di porto*.

6 dicembre 2001, il Comitato ex art. 4 legge 798/84 prende atto dei risultati delle attività e degli approfondimenti condotti e, quindi, delibera che si dia corso al completamento della progettazione delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto, nonché alla progettazione ed esecuzione delle opere cosiddette complementari e alla progettazione ed esecuzione delle opere tendenti al ripristino morfologico della laguna.

21 dicembre 2001, il CIPE delibera in merito al *primo programma delle infrastrutture strategiche*, di cui alla legge n. 443/01 ("Legge obiettivo"), indicando, tra le infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale, il *Progetto per la salvaguardia della laguna e della città di Venezia: "Sistema MOSE"*.

8 novembre 2002, il *progetto definitivo* delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto, redatto a seguito della deliberazione del Comitato del 6 dicembre 2001, viene favorevolmente esaminato, con prescrizioni, dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque di Venezia, con voto n. 116.

³ Deliberazione n. 109 del 29.11.2002, successivamente rimodulata con deliberazioni n.63 del 25.07.2003 e n. 72 del 29.09.03.

⁴ In base a quanto previsto dall'art. 80, legge 289/2002, una quota parte dei fondi assegnati dal CIPE al "Sistema MOSE" viene assegnata per le attività di competenza delle Amministrazioni comunali secondo una ripartizione proposta dal Comitato ex art. 4 legge 798/1984, successivamente recepita dal CIPE.

29 novembre 2002³, il CIPE prende atto, sia sotto l'aspetto tecnico, sia sotto l'aspetto finanziario, del progetto definitivo del "Sistema MOSE", esaminato sulla base di una specifica relazione istruttoria elaborata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e assegna al "Sistema MOSE", quale opera strategica, un *primo finanziamento di 450 milioni di euro*.

4 febbraio 2003, il Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 delibera, tra l'altro, in ordine alla ripartizione dei fondi assegnati dal CIPE al "Sistema MOSE"⁴.

3 aprile 2003, il Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 delibera, tra l'altro, in ordine all'avvio della progettazione esecutiva e alla realizzazione delle opere per la regolazione delle maree alle bocche di porto, nonché allo sviluppo di approfondimenti relativi a specifiche richieste delle Amministrazioni Comunali di

Venezia e di Chioggia, sancendo, di fatto, il passaggio dalle fasi propedeutiche alla fase di realizzazione delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto.

5 Organo collegiale istituito dalla Legge n. 171/1973, Titolo II, comma 5

20 gennaio 2004, la Commissione per la Salvaguardia di Venezia⁵ esprime all'unanimità parere favorevole sul progetto definitivo, impartendo alcune prescrizioni da adottare nella fase di sviluppo della progettazione esecutiva.

6 In data 6.06.2003, il Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque ha esaminato con parere favorevole il programma delle progettazioni e della realizzazione delle opere alle bocche di porto, redatto a seguito delle deliberazioni assunte dal Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 nella seduta del 3.04.2003, che prevede lo sviluppo per fasi della progettazione esecutiva e della conseguente realizzazione dei lavori, in relazione ai finanziamenti via via disponibili.

Gennaio – dicembre 2004: a seguito del parere positivo della Commissione di Salvaguardia, il Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque, sulla base del Piano – Programma approvato nel giugno del 2003⁶, esamina ed esprime parere favorevole sugli stralci del progetto esecutivo delle opere di regolazione delle maree finanziati con la 1^a assegnazione di fondi da parte del CIPE.

7 Atti Attuativi rep. n. 8014/2003 e n. 8015/2003 alla Convenzione Generale, D.P. n. 9500 e n. 9499 del 29.01.2004, registrati alla Sezione del Veneto della Corte dei Conti in data 30.03.2004

13 febbraio 2004, viene istituito l'Ufficio di Piano con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in attuazione alle delibere del Comitato ex art. 4 legge 798/1984 del 6 dicembre 2001 e del 3 aprile 2003. L'Ufficio provvede alla massima integrazione tra i piani formulati dalle singole amministrazioni competenti in tema di salvaguardia, al fine di garantire continuità agli interventi programmati e ottimizzare l'impiego delle risorse.

Aprile 2004, intervenuta la registrazione da parte della Corte dei Conti degli Atti contrattuali tra Magistrato alle Acque e Consorzio Venezia Nuova che impegnano il finanziamento di cui alla 1^a deliberazione da parte del CIPE⁷, inizia la formalizzazione della consegna dei lavori dal Magistrato alle Acque al Consorzio Venezia Nuova, relativamente agli stralci già esaminati dal Comitato Tecnico di Magistratura. Si avviano, pertanto, a tutti gli effetti, contemporaneamente nelle tre bocche di porto, i lavori per la realizzazione delle opere di regolazione delle maree.

20 e 21 maggio 2004, il TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) per il Veneto esamina e rigetta, con sentenza depositata in data 24 luglio 2004, i numerosi ricorsi avverso provvedimenti amministrativi propedeutici o comunque connessi all'approvazione e all'avvio del "Sistema MOSE", presentati da alcune associazioni ambientaliste, nonché delle Amministrazioni Comunale e Provinciale di Venezia.

8 E' necessario segnalare che gli elementi di novità introdotti dal "contributo pluriennale", in sostituzione del "limite di impegno", hanno comportato la necessità di chiarimenti circa la sua "bancabilità", ottenuti solo nel mese di marzo del 2005.

29 settembre 2004, il CIPE assegna al "Sistema MOSE" un ulteriore volume di investimento, a valere su un "contributo" quindicennale⁸ con decorrenza dal 2005, garantendo così continuità alle opere di regolazione dei flussi di marea avviate alle bocche di porto. In base a tale deliberazione, successivamente rimodulata⁹, vengono assegnati al Consorzio Venezia Nuova 638,1 milioni di euro.

9 Deliberazione n. 40 del 29.09.2004, successivamente rimodulata con deliberazione n.75 del 20.12.2004, che prende atto della ripartizione dei fondi proposta dal Comitato ex art. 4 legge 798/1984 in favore delle Amministrazioni comunali.

4 novembre 2004, il Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 prende atto dello stato di avanzamento delle attività alle bocche di porto e degli approfondimenti che il Magistrato alle Acque sta conducendo circa gli argomenti richiesti dalle Amministrazioni comunali di Venezia, Chioggia e Cavallino-Treporti. Delibera, tra l'altro, in ordine alla ripartizione dei fondi assegnati dal CIPE.

17 dicembre 2004, il Consiglio di Stato – Sezione VI emette il dispositivo della propria sentenza respingendo i ricorsi presentati in appello da alcune associazioni ambientaliste, nonché dalle Amministrazioni Comunale e Provinciale di Venezia avverso alcuni provvedimenti amministrativi propedeutici all'avvio del "Sistema MOSE".

11 maggio 2005, interviene la sottoscrizione dell'atto aggiuntivo rep. n. 8067 alla "Convenzione Generale" rep. n. 7191/1991 che introduce il "*prezzo chiuso*" per il completamento delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto, con conseguente revisione dello schema contrattuale tra Magistrato alle Acque e Consorzio Venezia Nuova, al fine di poter contare su finanziamenti ulteriori, complessivi "certi", a fronte della determinazione "certa" del fabbisogno residuo e del relativo programma di esecuzione dell'opera.

L'atto specifica il valore economico delle opere da realizzare nel *Piano di esecuzione degli interventi*, suddivisi in fasi, i tempi di esecuzione nel *Cronoprogramma* e i fabbisogni finanziari nel relativo *Piano dei Finanziamenti*. Il Cronoprogramma prevede la conclusione delle attività finalizzate alla realizzazione delle opere alle bocche di porto entro il 31.12.2012, purché la disponibilità dei finanziamenti ulteriori necessari avvenga nell'entità e con la scansione temporale indicate nel *Piano dei finanziamenti*.

10 In data 8.07.2005, avviene la registrazione, da parte della Sezione di Controllo per il Veneto della Corte dei Conti, del Decreto Presidenziale del 23.05.2005 approvativo dell'atto aggiuntivo che introduce il "prezzo chiuso".

luglio 2005, una volta completato l'iter approvativo¹⁰ dell'atto aggiuntivo rep. n. 8067/2005, inizia la presentazione all'esame del Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque dei progetti esecutivi delle opere finanziate a valere sui fondi di cui alla 2^a assegnazione da parte del CIPE (638,1 milioni di euro), nell'ambito del "prezzo chiuso".

28 settembre 2005, viene sottoscritto dall'Agenzia del Demanio, dal Magistrato alle Acque e dal Consorzio Venezia Nuova l'atto di concessione per l'utilizzo di una porzione del compendio immobiliare dell'area nord dell'Arsenale di Venezia per realizzarvi le strutture finalizzate alla fase di manutenzione e gestione del "Sistema MOSE".

11 Solo in data 14.12.2005, una volta ottenuti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero Infrastrutture e Trasporti i chiarimenti sulla natura del "contributo" pluriennale, si stipula il contratto-quadro di mutuo tra Consorzio Venezia Nuova e il Raggruppamento finanziatore che mette a disposizione del Consorzio un volume di investimento di importo pari a 638,1 milioni di euro. In data 19.12.2005, avviene la sottoscrizione del nuovo Atto Attuativo rep. n. 8100 alla "Convenzione Generale", approvato con D.P. n. del, registrato alle Sezione del Veneto della Corte dei Conti in data 8.01.2006

settembre 2005, nelle more della effettiva disponibilità dei fondi di cui alla 2^a assegnazione da parte del CIPE¹¹, inizia la formalizzazione della consegna dei lavori, sotto le riserve di legge, dal Magistrato alle Acque al Consorzio Venezia Nuova, relativamente agli stralci già esaminati dal Comitato Tecnico di Magistratura, per assicurare continuità ai lavori in corso alle bocche di porto.

27 gennaio 2006, la Sezione di Controllo per il Veneto della Corte dei Conti registra il Decreto presidenziale approvativo dell'Atto rep. n. 8100/2005, sottoscritto in data 19.12.2005 tra Magistrato alle Acque e Consorzio Venezia Nuova a valere sui fondi messi a disposizione dal contratto-quadro di mutuo del 14.12.2005 che ha attivato il volume di investimento di 638,1 Meuro stabilito dal CIPE, quale primo stralcio del Piano di esecuzione delle opere necessarie a completare il "Sistema MOSE" secondo il criterio del "prezzo chiuso".

29 marzo 2006, interviene la 3^a deliberazione da parte del CIPE che prende atto degli accordi intervenuti tra Amministrazione Concedente e Concessionario relativamente all'introduzione del "prezzo chiuso" per il completamento del "Sistema MOSE" e assegna al "Sistema MOSE" una ulteriore "tranche" di finanziamento di importo pari a 380 Meuro, a valere sul contributo quindicennale (di importo pari a 33,972 Meuro) con decorrenza dal 2007 di cui al rifinanziamento delle opere strategiche (art. 13 Legge n. 166/2002) disposto dalla Legge Finanziaria per il 2006 (Legge n. 266/2005).

7 aprile 2006, viene sottoscritto dall'Agenzia del Demanio, dal Magistrato alle Acque e dal Consorzio Venezia Nuova l'atto aggiuntivo all'atto di concessione in data 28.09.2005, con il quale viene affidato in concessione al Consorzio per 19 anni l'utilizzo di una porzione – ridefinita con l'atto aggiuntivo stesso – del compendio immobiliare dell'area nord dell'Arsenale di Venezia per realizzarvi le strutture finalizzate alla fase di manutenzione e gestione del "Sistema MOSE". Inoltre, in data 5.06.2006, viene sottoscritto dall'Agenzia del Demanio e dal Consorzio Venezia Nuova il *verbale di consegna del compendio immobiliare dell'area nord dell'Arsenale di Venezia*.

20 luglio 2006, si riunisce a Roma il Comitato ex art. 4 Legge 798/1984. In occasione di tale seduta, il Comitato accoglie la richiesta del Sindaco del Comune di Venezia di prendere in esame delle proposte alternative al "Sistema MOSE" presentate dal Comune di Venezia stesso. Il Comitato definisce la procedura e il programma per realizzare tale esame, affidando al Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo (DICA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri lo svolgimento dell'istruttoria e il recepimento dei pareri da parte dei Soggetti istituzionali, con l'obiettivo di poter convocare una nuova seduta del Comitato a fine settembre per recepire le risultanze dell'esame effettuato.

29 settembre 2006, viene avviata la presentazione all'esame del Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque dei progetti esecutivi delle opere alle bocche di porto, a valere sui fondi di cui alla 3^a assegnazione da parte del CIPE (2° stralcio del "prezzo chiuso"), al fine di poter avviare, nel 2007, nuove fasi dei cantieri alle bocche di porto, per assicurare continuità ai lavori in corso.

2 novembre 2006, a seguito dell'esame dei pareri, fino a quel momento ricevuti da parte degli organi tecnici dei Soggetti Istituzionali coinvolti nell'esame dei c.d. progetti alternativi al MOSE proposti dal Comune di Venezia, la Presidenza del Consiglio dei Ministri convoca un incontro tecnico al quale partecipa anche il Sindaco di Venezia.

8 novembre 2006, la Presidenza del Consiglio dei Ministri riunisce nuovamente il "tavolo tecnico" per l'esame dei pareri ricevuti da parte degli organi tecnici dei Soggetti Istituzionali coinvolti nell'esame dei progetti alternativi proposti dal Comune di Venezia.

10 novembre 2006, il Ministro delle Infrastrutture presenta al Consiglio dei Ministri una relazione sul "Sistema MOSE" che ripercorre l'"iter" tecnico-amministrativo del progetto e riferisce sulle risultanze dell'esame e degli approfondimenti effettuati da tutti gli Enti interpellati dalla Presidenza del Consiglio riguardo alle proposte alternative al MOSE presentate dal Comune di Venezia, nonché sugli esiti degli incontri tecnici tenutisi presso la Presidenza del Consiglio. La relazione rileva che, dall'esame dei parere pervenuti, *"non sono emersi elementi nuovi tali da richiedere la modifica delle opere del "Sistema MOSE"*, né, d'altra parte, è accettabile un'interruzione anche se breve delle attività in corso per eventuali ulteriori approfondimenti." La relazione segnala, infine, l'importanza di poter disporre di adeguati finanziamenti per la Legislazione Speciale per Venezia per la prosecuzione dei piani di intervento di competenza dei vari Soggetti coinvolti nella salvaguardia di Venezia e della sua laguna e nello sviluppo socio economico dell'area.

In vista della seduta del Comitato ex art. 4 legge 798/1984, la relazione è stata posta ai voti al fine di chiarire la posizione del Governo al riguardo. La relazione è stata fatta propria dal Governo a maggioranza, con il voto favorevole di venti Ministri.

22 novembre 2006, si riunisce a Roma il Comitato ex art. 4 legge 798/1984. Il Comitato, in particolare, si espriime sullo sviluppo della realizzazione delle opere del "Sistema MOSE", nei termini definiti dalla programmazione recepita dagli strumenti contrattuali in essere e, con il solo voto contrario del Sindaco di Venezia, deliberà *"di procedere al completamento della costruzione delle opere del "Sistema MOSE" e delle opere morfologiche connesse, assicurando la disponibilità dei finanziamenti, nel rispetto degli impegni e del cronoprogramma stabiliti nell'Atto Aggiuntivo rep. n. 8067/2005 alla Convenzione Generale rep. n. 7191/1991 tra Magistrato alle Acque di Venezia e il Concessionario, che ha introdotto il criterio "a prezzo chiuso" per l'esecuzione dei lavori stessi."* Si tratta di una decisione molto rilevante che pone termine anche alle più recenti polemiche sull'opera e che consente di garantire lo sviluppo delle attività secondo gli strumenti progettuali e programmatici definiti contrattualmente.

3 agosto 2007, il CIPE assegna, con delibera n. 70, l'ulteriore "tranche" di finanziamento del "Sistema MOSE" di 243,17 Meuro, in termini di volume di investimento, a valere sul contributo annuale di 23,068 Meuro per 15 anni. Con la stessa delibera, inoltre, il CIPE, relativamente alla 2^a assegnazione – delibera n. 75/5004, ha preso atto dell'aumento del volume di investimento di 50 Meuro (da 638,1 a 688,1 Meuro).

1° ottobre 2007, il Decreto Legge n. 159, convertito con la Legge n. 222 del 29.11.2007, all'art. 22, comma 2, autorizza la spesa di 170 Meuro per l'anno 2007 per il proseguimento della realizzazione del "Sistema MOSE". Nella seduta del 9.11.2007, il CIPE, prende atto delle risorse assegnate con il Decreto Legge n. 159 e della loro proposta di utilizzo.

31 gennaio 2008, il CIPE assegna con delibera n. 11, l'ulteriore "tranche" di finanziamento del "Sistema MOSE" di 400 Meuro, in termini di volume di investimento, a valere sul contributo annuale di 37,345 Meuro per 15 anni.

18 dicembre 2008, il CIPE assegna l'ulteriore "tranche" di finanziamento del "Sistema MOSE" di 800 Meuro, in termini di volume di investimento complessivo, a valere su specifici contributi quindicennali con decorrenza dal 2009 e dal 2010.

23 dicembre 2008, si svolge a Roma l'adunanza del Comitato ex art. 4 Legge 798/1984, durante la quale si prende atto della nuova assegnazione di fondi (800 Meuro in termini di volume di investimento) deliberati dal CIPE nella seduta del 18.12.2008 per la prosecuzione del "Sistema MOSE".

14 aprile 2009, la Commissione Europea, esaminato favorevolmente il "Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT 3250003; IT 3250023; IT 3250031; IT 3250030 e della ZPS IT 3250046", per la mitigazione degli effetti dei cantieri del MOSE, predisposto dal Magistrato alle Acque in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e preso atto dell'accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente, Magistrato alle Acque e Regione del Veneto per il coinvolgimento di ISPRA - Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale - nei monitoraggi dei cantieri del MOSE, delibera in merito all'archiviazione delle procedure di messa in mora e messa in mora complementare avviate dalla Commissione Europea (note del 13.12.2005 e del 18.07.2007) nei confronti della Repubblica Italiana.

APPENDICE 2**LA LEGISLAZIONE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA
E IL RIEQUILIBRIO DELLA LAGUNA
DAL 1973 AL 2009**

La legislazione che è stata emanata per disciplinare l'azione di salvaguardia e di recupero della città di Venezia e della sua laguna si articola in una serie di leggi che debbono essere unitariamente considerate, al fine di una valutazione complessiva.

Dal 1973 a oggi sono state emanate le seguenti leggi:

Legge 16.04.1973 n. 171, Interventi per la salvaguardia di Venezia.

La legge stabilisce che il problema di Venezia è di "preminente interesse nazionale" e, in particolare,

- garantisce la salvaguardia dell'ambiente paesistico, storico, archeologico e artistico della città di Venezia e della sua laguna;
- tutela l'equilibrio idraulico e preserva l'ambiente dall'inquinamento atmosferico e delle acque;
- assicura la vitalità socioeconomica della laguna nel quadro dello sviluppo generale e dell'assetto territoriale della regione.

Legge 29.11.1984 n. 798, Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia.

La legge definisce, sia gli obiettivi generali degli interventi, che le procedure per realizzarli.

Gli interventi di competenza dello Stato la cui esecuzione è affidata in concessione vengono così individuati:

- lettera a) "studi, progettazioni, sperimentazioni e opere volte al riequilibrio idrogeologico della laguna, all'arresto e all'inversione del processo di degrado del bacino lagunare e all'eliminazione delle cause che lo hanno provocato, all'attenuazione dei livelli delle maree in laguna, alla difesa, con interventi localizzati, delle "insulae" dei centri storici e a porre al riparo gli insediamenti urbani lagunari dalle acque alte eccezionali, anche mediante interventi alle bocche di porto con sbarramenti manovrabilis per la regolazione delle maree, nel rispetto delle caratteristiche di sperimentalità, reversibilità e gradualità contenute nel voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici" n. 209 del 1982;
- lettera c) "marginamenti lagunari";
- lettera d) "opere portuali marittime a difesa del litorale";
- lettera l) "studi e progettazioni relativi alle opere necessarie a evitare il trasporto nella laguna di petroli e derivati, ... nonché all'apertura delle valli da pesca".

La legge, all'art. 4, istituisce un Comitato di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività di salvaguardia. Il Comitato è costituito: "dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presiede, dal Ministro dei Lavori Pubblici che può essere delegato a presiederlo, dal Ministro per i Beni Culturali e Ambientali, dal Ministro della Marina Mercantile, dal Ministro per l'Ecologia, dal Ministro per il Coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, dal Presidente della Regione del Veneto, dai Sindaci dei Comuni di Venezia e Chioggia, o loro

delegati, nonché da due rappresentanti dei restanti comuni della gronda lagunare”.

La legge conferiva al Ministero dei Lavori Pubblici, ora Ministero delle Infrastrutture, l'autorizzazione a: *"procedere mediante ricorso a una concessione da accordarsi in forma unitaria a trattativa privata, anche in deroga alle disposizioni vigenti, a società, imprese di costruzione ... e loro consorzi, ritenute idonee dal punto di vista imprenditoriale e tecnico-scientifico"*. Il Ministero dei Lavori Pubblici, attraverso il Magistrato alle Acque di Venezia, ha affidato in concessione al Consorzio Venezia Nuova il compito di realizzare, nel loro complesso, gli interventi di competenza dello Stato sopra elencati, tenendo sempre presente i principi di sperimentalità, reversibilità e gradualità ribaditi dalla legge.

Le successive leggi finanziarie (legge n. 910/86 e legge n. 67/88) hanno permesso lo stanziamento, secondo il disposto della legge n. 798/84, di ulteriori risorse necessarie per procedere nella fase di sviluppo delle attività. Con tali provvedimenti legislativi sono stati, inoltre, resi destinatari di finanziamenti Enti inizialmente non considerati.

Legge 8.11.1991 n. 360, Interventi urgenti per Venezia e Chioggia.

La legge ricomprende, tra le aree oggetto dell'azione di salvaguardia, anche i Comuni che costituiscono il c.d. "bacino scolante" in laguna (100 Comuni), ampliando il territorio oggetto di intervento, inizialmente limitato alla "gronda" lagunare (9 Comuni).

Legge 5.02.1992 n. 139, Interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna.

La legge autorizza i diversi Enti competenti nella attuazione degli interventi per Venezia, tra cui il concessionario dello Stato Consorzio Venezia Nuova, e il concessionario dell'allora Ministero dei Trasporti per la gestione dell'aeroporto Marco Polo, a contrarre mutui con Istituti di credito, con ammortamento sino a 15 anni, con oneri di rimborso, per capitale e interessi, a carico dello Stato, allo scopo di reperire le risorse finanziarie necessarie per dare nuovo impulso all'azione di salvaguardia.

La legge prevede che gli interventi di competenza del Ministero delle Infrastrutture affidati in concessione siano realizzati secondo uno specifico strumento programmatico, cioè, secondo il *Piano Generale degli Interventi* allegato alla "Convenzione Generale" tra il Ministero stesso e il concessionario, approvato dal Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 nell'adunanza del 19.06.1991 (successivamente richiamato dalla legge n. 139/92).

In particolare, la legge prevede che gli interventi siano sviluppati in modo da garantire un preciso rapporto tra finanziamenti destinati a interventi a carattere ambientale e finanziamenti destinati a interventi di diversa natura e finalità: non meno del 25% delle risorse finanziarie reperite mediante il sistema delineato dalla stessa legge n. 139/92 deve essere, infatti, impegnato per attività a specifica valenza ambientale, per quanto riguarda gli interventi la cui esecuzione è affidata in concessione al Consorzio Venezia Nuova.

La legge, inoltre, stabilisce che lo Stato, la Regione del Veneto e il Comune di Venezia debbano provvedere alla realizzazione del progetto integrato di escavo dei rii mediante specifici "Accordi di Programma", da perfezionare ex art. 27 legge n. 142/90, idonei a garantire la realizzazione unitaria delle attività che richiedono una serie di interventi ricadenti nella sfera di competenza dei predetti Enti.

Legge 31.05.1995 n. 206, Interventi urgenti per il risanamento e l'adeguamento dei sistemi di smaltimento delle acque usate e degli impianti igienico - sanitari nei centri storici e nelle Isole dei Comuni di Venezia e di Chioggia.

La legge stabilisce, all'articolo 6 bis, che il terzo e il quarto comma dell'articolo 3 della legge n.

798/84 siano abrogati ma che restino validi gli atti adottati e siano fatti salvi gli effetti prodotti e i rapporti giuridici sorti sulla base delle disposizioni citate.

Tali norme non riguardano, dunque, le attività che il Consorzio Venezia Nuova sta realizzando nell'ambito della "Convenzione Generale" con lo Stato, come di fatto confermato dalle leggi che, a partire dal 1995, hanno rifinanziato le attività per la salvaguardia di Venezia e, tra le altre, quelle di competenza del concessionario Consorzio Venezia Nuova.

Tali leggi sono le seguenti:

- **Legge 20.12.1995, n. 539, conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 27.10.1995, n. 444;**
- **Legge 4.10.1996, n. 515, conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 2.08.1996, n. 408;**
- **Legge 2.10.1997, n. 345;**
- **Legge 3.08.1998, n. 295;**
- **Legge 23.12.1998, n. 448, provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 1999;**
- **Legge 23.12.1999, n. 488, provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 2000;**
- **Legge 23.12.2000, n. 388, legge finanziaria per il 2001;**
- **Legge 28.12.2001, n. 448, legge finanziaria per il 2002.**

Questi provvedimenti hanno, progressivamente, autorizzato "limiti di impegno" quindicennali o somme in conto capitale, da destinare al proseguimento degli interventi di salvaguardia, consentendo il rifinanziamento delle attività di cui alla legge n. 139/92.

Legge 21.12.2001 n. 443, Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive (cosiddetta "legge obiettivo");

Decreto legislativo 20.08.2002 n. 190, Attuazione della legge 21.12.2001, n. 443, per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale.

La legge, cosiddetta "legge obiettivo", definisce una specifica disciplina per le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese.

L'individuazione viene operata mediante un programma, formulato dai Ministeri competenti, sentite le Regioni interessate, inserito nel Documento di Programmazione Economico-Finanziaria, con indicazione degli stanziamenti necessari per la loro realizzazione. Il *primo programma delle infrastrutture strategiche* deliberato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), in data 21.12.2001, ricomprende, tra le infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale, il *Progetto per la salvaguardia della laguna e della città di Venezia: Sistema MOSE*, indicandone anche il costo totale e le previsioni di spesa per il triennio 2002 – 2004, confermando così l'interesse del Governo alla realizzazione degli interventi di difesa fisica e ambientale della laguna. Il "Sistema MOSE" è stato, poi, ricompreso anche nella deliberazione del CIPE n. 130 del 6.04.2006 che ridefinisce l'elenco e il programma delle opere strategiche.

Il decreto legislativo di attuazione della "legge obiettivo", tenuto conto della specificità di Venezia e della sua laguna e della conseguente legislazione emanata nel corso degli anni per la loro salvaguardia, precisa, al comma 4 dell'articolo 16, che le norme del decreto stesso non derogano la disciplina introdotta con le leggi n. 171/73, n. 798/84 e n. 139/92, relative alle procedure

speciali per la salvaguardia di Venezia.

Legge 1.08.2002 n. 166, Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti.

La legge, in attuazione a quanto disposto dalla "legge obiettivo", istituisce un apposito "fondo" e autorizza "limiti di impegno" quindicennali al fine di consentire il finanziamento della progettazione e della realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale individuate nel programma di cui alla deliberazione del CIPE del 21.12.2001.

Tale legge ha consentito l'assegnazione, da parte del CIPE, del primo finanziamento, tra gli altri interventi, del "Sistema MOSE", quantificato in 450 Meuro, con deliberazione n. 109/2002, successivamente rimodulata con le delibere n. 63/2003 e n. 72/2003.

Legge 27.12.2002, n. 289, legge finanziaria per il 2003.

La legge assicura l'assegnazione dei "limiti di impegno", con decorrenza dal 2003, destinati alla salvaguardia di Venezia e della sua laguna da parte delle precedenti leggi finanziarie, ma non stanzia ulteriori "limiti di impegno" a favore degli Enti competenti in materia di salvaguardia. D'altra parte, per assicurare continuità alle attività in corso, l'art. 80 – comma 28 recita "*Una quota degli importi autorizzati ai sensi dell'articolo 13 della legge 1.08.2002, n. 166, può essere destinata al finanziamento degli Interventi previsti dall'articolo 6 della legge 29 novembre 1984, n. 798, con le modalità ivi previste, nonché di quelli previsti dalle relative ordinanze di protezione civile.*"

In base a tale disposizione, i fondi assegnati dal CIPE al "Sistema MOSE", nel corso del 2002, sono stati, in quota parte, destinati alla prosecuzione degli interventi di competenza delle Amministrazioni comunali di Venezia, di Chioggia e di Cavallino- Treporti, secondo quanto deliberato dal Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 nella seduta del 04.02.2003.

Legge 24.12.2003, n. 350, legge finanziaria per il 2004.

La legge non stanzia ulteriori "limiti di impegno" a favore degli Enti competenti in materia di salvaguardia.

La legge assicura, invece, il rifinanziamento dell'art. 13 della legge 166/02, destinando alle opere strategiche, tra le quali è ricompreso il "Sistema MOSE", "limiti di impegno" con decorrenza dal 2005 e dal 2006.

A valere su tale rifinanziamento, il CIPE, con deliberazioni n. 40/2004, n. 75/2004, e n. 70/2007 ha assegnato al Consorzio Venezia Nuova un "contributo" quindicennale, decorrente dal 2005, in base al quale è stato attivato il volume di investimento di 688,1 Meuro.

Legge 27.02.2004, n. 47, di conversione del D.L. n. 355/2003.

L'art. 23 – quater della legge in oggetto, rubricato "Proroga di interventi infrastrutturali nei comuni di Venezia e Chioggia", stabilisce che "*la disposizione di cui all'art. 80, comma 28, della legge 27.12.2002, n. 289, è prorogata, con le medesime finalità, a valere sugli stanziamenti destinati dalla legge 24.12.2003, n. 350, a finanziare gli interventi previsti dall'art. 13 della legge 1.08.2002, n. 166.*"

In base a tale disposizione, i fondi assegnati dal CIPE al "Sistema MOSE", nel corso del 2004, sono stati, in quota parte, destinati alla prosecuzione degli interventi di competenza delle Amministrazioni comunali di Venezia, di Chioggia e di Cavallino- Treporti, secondo quanto deliberato dal Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 nella seduta del 4.11.2004.